

Comunicato stampa del 3 settembre 2018

I Cantoni falsano la concorrenza nel settore ospedaliero e rincarano la sanità – CPS chiede uno stop alla regolamentazione finché non sarà chiarito il loro ruolo

Nel 2007 il Parlamento ha deciso di garantire un'equa concorrenza tra gli ospedali – sia pubblici sia privati – in modo da contenere i costi. Da allora, la Confederazione e i Cantoni non fanno che emanare misure di politica sanitaria che limitano la libertà di scelta dei pazienti, falsano la concorrenza e provocano una costosa burocrazia. I Cantoni introducono progressivamente nella sanità l'economia pianificata, sovvenzionano i loro stabilimenti, in parte pesantemente, e non escludono, a medio termine, razionamenti e un'erosione della qualità a scapito dei pazienti. CPS chiede uno stop alla regolamentazione finché non sarà chiarito il ruolo dei Cantoni.

Lo studio dell'Università di Basilea pubblicato durante il fine settimana sulle differenze in termini di tariffe e finanziamenti tra i singoli Cantoni e ospedali somatici acuti mostra in modo dettagliato dove e come si ricorre a sovvenzionamenti incrociati, palesi o nascosti. I molteplici ruoli dei Cantoni (proprietari, finanziatori, pianificatori, autorità di vigilanza, polizia sanitaria, tribunale arbitrale) rappresentano un grave problema di *governance* e l'entità del danno che provocano è ora quantificabile anche per il 2016:

- gli assicurati e i contribuenti sono chiamati alla cassa inutilmente: anche nel 2016 le sovvenzioni incrociate hanno superato complessivamente 2,3 miliardi di franchi, praticamente tanto quanto negli anni precedenti. Nei singoli Cantoni, l'evoluzione è stata molto eterogenea: Vaud (+30 %) e San Gallo (+25 %) hanno registrato un'impennata del totale delle sovvenzioni dal 2013;
- gli ospedali privati lavorano sistematicamente a tariffe inferiori: anche nel 2016, il *base-rate* standardizzato medio delle cliniche pubbliche/sovvenzionate supera di almeno 500 franchi quello degli ospedali privati, confermando i calcoli del Sorvegliante dei prezzi.

Il Parlamento ha sollecitato a più riprese il Consiglio federale ad affrontare gli errori sistemici dei molteplici ruoli dei Cantoni. Per paura dei Cantoni non è successo nulla. CPS chiede ora uno stop alla regolamentazione nella politica sanitaria finché non sarà finalmente chiarito il ruolo dei Cantoni:

- o la mano pubblica è proprietaria e di conseguenza fornitore di prestazioni e rinuncia a tutte le altre responsabilità (autorità di regolamentazione, proprietario, finanziatore, pianificatore, autorità di vigilanza, polizia sanitaria, tribunale arbitrale nelle trattative tariffali)
- o le partecipazioni statali in fornitori di prestazioni sono alienate oppure gli stabilimenti resi autonomi e, dopo un periodo transitorio, è vietato qualsiasi influsso sulla direzione.

Informazioni:

Beat Walti, Consigliere nazionale, presidente Cliniche Private Svizzere (CPS), +41 79 296 72 25

Guido Schommer, segretario generale CPS, +41 79 300 51 45; info@privatehospitals.ch

Lo studio «Tarif- und Finanzierungsunterschiede im akutstationären Bereich zwischen öffentlichen Spitälern und Privatkliniken» dell'Università di Basilea è pubblicato all'indirizzo: <http://www.privatehospitals.ch/it/news/dettagli/tarif-und-finanzierungsunterschiede-im-akutstationaeren-bereich/>

Altri dati attuali sulle cliniche private svizzere:

http://www.privatehospitals.ch/fileadmin/user_upload/news/bericht/180507_CPS_Rapporto_2018.pdf